



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 68

Caracas, venerdì 17 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Italicum: giochi chiusi...



(Servizio a pagina 3)

FORZA ITALIA

Il Cav dichiara la guerra a Fitto

(Servizio a pagina 8)

IMMIGRAZIONE

Unione Europea: "La situazione peggiorerà"

(Servizio a pagina 8)

LAVORO

Boom di contratti fissi: ripartono le assunzioni

(Servizio a pagina 7)

Il Premier debutta alla Casa Bianca, intesa con gli Stati Uniti su crescita e lavoro

Renzi vola da Obama Libia e Ucraina sul tavolo

L'amministrazione americana definisce l'Italia, nell'annuncio della visita di Renzi alla Casa Bianca: "Un valido alleato della Nato e partner su un'ampia serie di sfide globali"

WASHINGTON - A poco più di un anno dall'ingresso a Palazzo Chigi, Matteo Renzi incontra oggi alla Casa Bianca Barack Obama. Una visita cruciale per ogni premier italiano che cade in un momento delicato per le numerose tensioni geopolitiche e per lo sforzo dei paesi occidentali di trovare la via di uscita dalla crisi economica. Sulla necessità di politiche espansive Renzi trova nel presidente Usa un assist d'eccezione dal G20 di Brisbane. A sua volta, il premier italiano gioca un ruolo da protagonista nella crisi libica. E, dopo il vertice al Cremlino con Vladimir Putin, si è ritagliato un ruolo di mediatore tra l'Occidente e la Russia sull'Ucraina. Oltre allo storico rapporto di amicizia tra Italia e Stati Uniti, paesi partner ed alleati, Renzi, che considera Obama uno dei suoi modelli politici, come Tony Blair e Nelson Mandela, si è impegnato nell'ultimo anno a tenere regolari contatti con il presidente Usa. Con il presidente americano, spiegano dal suo staff, ci sarà un confronto istituzionale ma anche politico, tra leader progressisti, di sinistra. A Obama, ha detto il premier ai deputati Pd alla vigilia del viaggio, "dobbiamo riconoscere una politica di investimenti economici che l'Europa ha totalmente mancato. Con lui parleremo - ha anticipato - di un'economia basata sulla crescita e sul lavoro, contro l'idea che austerità e rigore siano l'unica ricetta".

(Continua a pagina 6)

TUTTI INSIEME NEL CIV

In un sabato pieno di allegria



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



A Teodoro Petkoff il prestigioso "Premio Ortega y Gasset"

CARACAS - Un premio che inorgoglisce il giornalismo venezuelano. La giuria del prestigioso "Premio Ortega y Gasset 2015", assegnato dall'autorevole quotidiano spagnolo El País, ha ritenuto opportuno premiare il Direttore di "Tal Cual", Teodoro Petkoff. A Teodoro Petkoff, maestro di Giornalismo, quello con la "G" maiuscola, è stata riconosciuta la coerente condotta di vita; una vita spesa inseguendo ideali e sempre al servizio del Paese. Nella motivazione, la Giuria, unanime nel ritenere Petkoff meritevole dell'importante riconoscimento, sottolinea la "straordinaria evoluzione personale" che ha portato Petkoff "dai suoi inizi come guerrigliero a trasformarsi nel simbolo della resistenza democratica attraverso le pagine del suo Giornale". Al Collega e Maestro di giornalismo i rallegramenti della nostra Redazione.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Europa League, il Napoli spazza via il Wolfsburg: 1-4 in Germania

UNIONE EUROPEA

"Siamo insoddisfatti dei progressi fatti da Atene"

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0008287 - 3

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

Página 2 | Venerdì 17 aprile 2015

Tutti insieme

In un sabato pieno di allegria



SANREMO una storia una vita canzone

Sabato 18 Aprile 2015
7:30 p.m.

"11 cantanti dal vivo
accompagnati da una banda
di almeno 15 musicisti,
diretti dal Maestro Gregory Antonetti"

Biglietti in Vendita

ANIVERSARIO 50

FEDERATO inas FUNDVAV



El Comité de Damas invita a socios y amigos al
Bazar Día de la Madre 2015

Viernes 24 de abril, de 3:00 pm a 10:00 pm
Sábado 25 y domingo 26 de abril,
de 10:00 am a 10:00 pm
Salón Italia

¡Visítanos y encuentra el regalo ideal
en esta fecha especial!

Entrada libre

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

SPACCATURA

La minoranza Pd si divide sull'Italicum

ROMA - Il day after della riunione del gruppo del Pd alla Camera, che mercoledì ha approvato il "no" alle modifiche all'Italicum, segna un momento di difficoltà o almeno di riflessione nella minoranza Dem. Al suo interno si manifestano più posizioni, da quelle più dure di Pippo Civati, Stefano Fassina e Alfredo D'Attorre, passando per quelle pur combattive di Pier Luigi Bersani, fino a quelle di un folto gruppo di esponenti di Area Riformista "a disagio" di fronte all'irrigidimento dei toni e favorevoli a rispettare le decisioni prese dal gruppo.

In questo scenario ancora sfilacciato tutti i gruppi parlamentari hanno convenuto di spostare la vera discussione in Aula, tra due settimane, lasciando che il passaggio in Commissione, la prossima settimana, avvenga senza esasperazione del confronto. Ieri si è conclusa la discussione generale sull'Italicum in Commissione, ed è stato deciso di far slittare il termine degli emendamenti a lunedì 20 aprile. Questo, ha spiegato il presidente Francesco Paolo Sisto (Fi), perché "tutti i gruppi si sono impegnati a presentare solo gli emendamenti essenziali". Cosa confermata da esponenti delle opposizioni, come Danilo Toninelli (M5s) o Stefano Quaranta (Sel). Altrettanto faranno le varie anime della sinistra del Pd: Stefano Fassina ne ha annunciati due, e Davide Zoggia, di Area Riformista tre. In casa Pd si è cercato ieri di riprendere il bandolo della matassa, dopo il confronto di mercoledì, compito difficile viste le diversità nella minoranza: Bersani ha definito la minoranza "combattiva e non in ritirata", e 22 senatori bersaniani e civatiani (ma a gennaio erano 27) hanno invitato i deputati Dem a votare per modificare l'Italicum. Una mossa considerata non elegante, come sferzante è l'invito del senatore bersaniano Miguel Gotor ai deputati della sinistra interna a "essere coerenti in Aula", come per dubitare che lo saranno. Un clima non propriamente sereno. E a Montecitorio, da una parte D'Attorre e Francesco Boccia dicono che non voteranno l'Italicum se non verrà cambiato, dall'altra c'è una ampia fetta di Area Riformista (la componente guidata da Roberto Speranza) di parere diverso: dopo il voto nel Gruppo, dicono in diversi, si deve rispettare il principio democratico e le decisioni della maggioranza. È l'esortazione per esempio di Michele Bordo, presidente della Commissione Ue, o di Dario Ginefra. Questi parla esplicitamente di "disagio" tra le fila della minoranza verso i "teorici della guerriglia".

Anche Davide Zoggia dice che se gli emendamenti presentati saranno respinti si dovrà votare sì alla legge. Matteo Renzi, ieri partito per Washington, si è detto "soddisfatto" per l'esito della Assemblea di mercoledì, e ha espresso "grande rispetto per le dinamiche in atto all'interno della minoranza Pd". Un modo elegante per prendere atto delle divisioni nella sinistra. Proprio questa situazione induce la maggioranza a ritenere che alla fine il grosso della sinistra Dem voterà l'Italicum, lasciando isolati una manciata di deputati, numericamente irrilevanti. E infatti Matteo Orfini e Lorenzo Guerini si sono detti certi che in Aula "la stragrande maggioranza dei deputati del Pd" voterà la legge.

"Un pezzo della minoranza è con me, non tratto per convincere Speranza a restare, andiamo avanti con l'agenda", così il Premier all'indomani dell'assemblea alla Camera sulla legge elettorale



Renzi: "I giochi sull'Italicum sono chiusi"

Risiko numeri, 380 "si" sicuri in Aula

ROMA - La battaglia non sarà in commissione. E questo per un tacito gentlemen's agreement emerso ormai da giorni. Lì, tra patti di non belligeranza e sostituzioni degli esponenti della minoranza Pd, per l'Italicum 2.0 dovrebbe filare tutto liscio. Ma quando si approderà in Aula, la storia sarà diversa. Le opposizioni non si tireranno indietro e, nonostante la maggioranza possa contare su 408 unità, i numeri rischiano di ballare. Su un punto, soprattutto, considerato perfino dai renziani come lo snodo cruciale del sentiero della riforma: l'emendamento per l'apparentamento al ballottaggio. Un punto sul quale il rischio di un'asse tra minoranza Dem e opposizioni è alto e che, al momento, potrebbe essere scantonato con certezza solo ponendo la fiducia. Le fiducie, in realtà, sarebbero quattro, una per ogni articolo dell'Italicum e con la postilla del voto finale sul testo che dovrebbe essere comunque a voto segreto e sul quale la fiducia non la si può porre. L'opzione, che il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini definisce "prematura" e che Pier Luigi Bersani sottolinea di non voler neppure considerare, continua ad aleggiare a Montecitorio. E un'estrema ratio, ma non è da escludere soprattutto perché permetterebbe al premier Matteo Renzi di evitare il pericoloso incrocio di emendamenti e voti segreti. E in questo contesto è sulla possibilità per le liste di apparentarsi al ballottaggio che, nella maggioranza, potrebbe scattare l'allarme.

tati che in nottata non hanno votato la linea di Renzi (su 310 voti disponibili i sì sono stati 190) danno la misura della battaglia che ci sarà. Ma sono numeri ben lontani dalla realtà, spiega i renziani. Innanzitutto perché, nonostante il lavoratore di Ettore Rosato per tenere tutti dentro fino alla fine, qualche deputato della maggioranza dem intorno alla mezzanotte ha ceduto alla tentazione di andare a cena o a dormire. Ma soprattutto perché, sottolinea, se anche si considerano cento i parlamentari di minoranza, la "grande maggio-

ranza" di loro non ha alcuna intenzione di far barricate e votare in Aula contro la linea del partito e contro il governo, mettendone a rischio la stessa esistenza.

È questo il punto. Renzi è convinto, anche perché lo ha misurato nei toni moderati di interventi di alcuni deputati come Bordo e Ginefra, che un pezzo della minoranza dem ha già deciso di seguire la linea dettata dal gruppo sull'Italicum. I dissidenti puri vengono considerati 30, 40 al massimo. Certo, la "trappola" del voto segreto resta un rischio reale, anche per il possibile asse

con i partiti di opposizione su temi come l'apparentamento. Ma per annullarla resta l'arma della fiducia, che il premier resta pronto a usare. Quanto all'apertura di Renzi a discutere di qualche modifica alla legge costituzionale, "non ha senso - avverte Lorenzo Guerini - interpretarla come moneta di scambio". La mossa del premier serviva a dimostrare che non c'è da parte sua una chiusura pregiudiziale al dialogo. Ma resta il no alle modifiche sostanziali alla composizione del Senato chieste da Bersani. Quelle modifiche, spiegano diversi esponenti di Area riformista, potrebbero anche far rientrare le dimissioni di Speranza. Ma il premier non è disposto a concederle. Il capogruppo "rifletta" sulla sua scelta, è il refrain che ripetono i renziani per tutta la giornata: è ancora in tempo per ripensarci. Ma non pensi di rendere il suo gesto, spiegano, oggetto di una trattativa sulle riforme. "Nessuno gli ha chiesto di lasciare, nessuno lo supplicherà di restare", riassume un deputato. Qualcuno vede già Speranza come leader della minoranza al prossimo congresso. Ma intanto, ammette più d'uno, lo 'schema' che vedeva un esponente della minoranza come capogruppo ha funzionato bene, tanto che dentro Area riformista c'è chi ipotizza che Speranza possa essere sostituito da un collega d'area, come Matteo Mauri o Micaela Campana, segnando una frattura ancora più netta tra moderati e barricaderi. Ma il candidato più accreditato resta il vicecapogruppo Ettore Rosato.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Presidente Maduro recibió un cheque con el monto de 457 millones 819 mil 167 bolívares como parte de los dividendos del cierre anual las empresas del Estado.

Maduro pidió que para el próximo año se dupliquen los dividendos

Piden a Empresas de Guayana entregar dividendos en dólares

CIUDAD BOLÍVAR- Con el fin de desplegar el Plan Guayana Socialista arribó el presidente Nicolás Maduro a Ciudad Bolívar, en la entidad homónima, lugar en el que encabeza en la actividad junto al Consejo Presidencial de la Clase Obrera y destacó además que se tomarán determinaciones de relevancia sobre el porvenir de la Corporación Venezolana de Guayana (CVG).

"Vamos a tomar decisiones importantes para el futuro de las empresas de la Corporación Venezolana de Guayana".

Trabajadores hicieron la entrega de un cheque al jefe de Estado con el monto de 457 millones 819 mil 167 bolívares como parte de los dividendos del cierre anual las empresas del Estado. Maduro detalló que la Corporación Socialista del Cemento aportó Bs.250 millones, Siderúrgica del Orinoco, 100 millones de bolívares, Venezolana de Vidrio 60 millones de bolívares, Venezolana de Industrias Tecnológicas Bs.

21 millones, Orinoquia entregó 15 millones de bolívares, Chery de Venezuela Bs. 17 millones y Venezuela Productiva dio la cantidad de 3 millones de bolívares. El dinero irá al Fondo de Eficiencia Socialista y desde ahí se invertirá en construir bases de misiones socialistas, ambulatorios, escuelas y liceos, aseveró.

El mandatario nacional exigió que para el próximo año se dupliquen los dividendos y exigió que le sean entregados dividendos en dólares para construir viviendas como parte de la Gran Misión Vivienda Venezuela.

El presidente agradeció el apoyo por parte de la masa trabajadora del país en relación a las firmas en contra del decreto emitido por el presidente de Estados Unidos, Barack Obama, en el que señala a Venezuela como una amenaza. *"Ya llevamos más de 11 millones de firmas"*

Sobre la Cumbre de las Américas, destacó que llevó a Panamá la verdad sobre Venezuela y el país

recibió el respaldo unánime por parte de las naciones del Suramérica y el Caribe en rechazo de los señalamientos de EEUU.

"Cuando llegaba cerca de las 6:00 de la tarde del 11 de abril en Panamá, el presidente Obama me tendió su mano sentía la fuerza de cada uno de los que firmó por la patria. Mil veces gracias por su apoyo en la jornada de firmas".

El mandatario nacional aseveró que está convencido de que irá por nuevas victorias. Adicionalmente, Maduro pidió a la sociedad apoyar Barrio Adentro, programa que afirmó lleva salud y vida a los venezolanos desde hace 12 años.

"12 años de la Misión Humanista y Socialista más amorosa que nunca haya existido, gracias a la Revolución de Chávez".

El jefe de Estado dijo que Venezuela debe seguir insistiendo en transitar el camino de la economía productiva, que con motores propios, sustente el desarrollo de las misiones.

ECONOMÍA

Exportación: se podrán solicitar licencias en línea

CARACAS- El Ministerio del Poder Popular para el Comercio contará con un nuevo diseño web de su portal, el cual permitirá realizar de forma fácil y sencilla algunos trámites dedicados al comercio exterior, así lo dio a conocer la titular de esta cartera, Isabel Delgado.

Una nota de prensa difundida ayer refiere que los empresarios podrán describir al mercado internacional las bondades del bien o servicio que ofrece, y así realizar los enlaces respectivos para exportar sus productos.

El nuevo formato digital se podrá realizar la solicitud de licencia de exportación, con el objeto de promover el desarrollo económico del país en el ámbito internacional.

Además se divulgará la información correspondiente a la gestión comercial del Estado venezolano, detallando así las acciones tomadas por el Ejecutivo Nacional para combatir la Guerra Económica que promueven los sectores de derecha en el país desde hace algunos meses. Adicionalmente, la escuela popular de comercio por internet ofrecerá la opción de revisar textos, artículos e infografías relacionados con el comercio en Venezuela y el mundo; precisa la nota.

Los visitantes del portal podrán formular preguntas, hacer denuncias y sugerencias; y tendrán acceso a los instructivos para gestionar trámites en la institución y la actividad comercial.

PREMIO

Petkoff es galardonado con el premio Ortega y Gasset

MADRID- *"La extraordinaria evolución personal que le ha llevado desde sus inicios como guerrillero a convertirse en un símbolo de la resistencia democrática a través del diario que dirige"*. Este fue el veredicto del jurado de los Premios Ortega y Gasset quienes concedieron a Teodoro Petkoff en la categoría Trayectoria Profesional

Los Premios Ortega y Gasset, creados en 1984 por EL PAÍS y que llevan el nombre del pensador y periodista español, pretenden resaltar la defensa de las libertades, la independencia y el rigor como virtudes esenciales del periodismo y dar reconocimiento a aquellos trabajos que a lo largo de un año hayan destacado por su calidad, reseñó el diario en su portal web.

El jurado estuvo formado por Carles Francino, director de La Ventana de Cadena Ser; Félix de Azúa, escritor; Carmen Iglesias, directora de la Real Academia de Historia; Ainhoa Grandes, directora general de la Fundación MACBA; Juan Luis Cebrián, presidente de EL PAÍS; Javier Moreno, director editorial de PRISA, y Antonio Caño, director de EL PAÍS. Como secretario, sin derecho a voto, ejerció Pedro Zuazua, director de comunicación de PRISA NOTICIAS.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



BREVES

MUD alerta sobre estrategias para suspender parlamentarias

El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, Jesús Torrealba, dijo ayer que el Gobierno "usa técnica para retrasar o no hacer las parlamentarias"

"Al órgano electoral se han hecho muchas peticiones por escrito y no han contestado. Están tratando de realizar una guarimba institucional contra del pueblo. No es que el gobierno está prestado hacer las elecciones parlamentarias, el gobierno está obligado hacerlas".

Para Torrealba hay que "votar contra el terror, contra la manipulación, a votar no porque tengamos confianza en la cúpula de CNE".

Bachelet dice que Tintori y Mitzy Capriles no solicitaron reunión con ella

SANTIAGO DE CHILE- La presidenta de Chile, Michelle Bachelet, desmintió ayer haber rechazado reunirse con Lilian Tintori y Mitzy Capriles durante su visita al país, y aseguró que las esposas de los opositores venezolanos Leopoldo López y Antonio Ledezma no solicitaron formalmente una cita con ella.

"Comentaristas se preguntaban por qué no recibía a las señoras venezolanas. La verdad es que nunca pidieron una reunión", señaló Bachelet durante una actividad oficial, reseñó Efe.

De esta manera, la mandataria salió al paso de las críticas que recibió por no reunirse con Tintori y Capriles, esta semana cuando visitaron Chile para recabar apoyo internacional para que sus esposos sean liberados.

Diputada Osorio: "No es correcto" derogar elección del Parlatino

La diputada del Parlatino, Ana Elisa Osorio, estima que se debió consultar al Tribunal Supremo de Justicia la propuesta de elección directa de los diputados del Parlamento Latinoamericano. "No sé cuáles son las razones, sin embargo, esta decisión no es correcta desde el punto de vista jurídico, regresar un derecho obtenido en el año 2000, en la Quinta República"

"Nosotros en Venezuela dimos un paso adelante con la Constituyente que se decidió avanzar a la elección universal a la elección de los diputados de la Asamblea Nacional y del Parlatino", dijo en el programa A Tiempo de Unión Radio.

Resaltó que no entiende las razones por las cuales se tomaría esa decisión, más cuando el derecho a elegir es universal. "Los derechos humanos son progresivos, nunca regresivos".

Simadi subió y se ubicó en Bs. 196,11 por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 196,673 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día miércoles, cuando se ubicó en 196,11 bolívares.

Gustavo Mohme presidente de la Sociedad Interamericana de Prensa acusó "una vez más al presidente Maduro por coartar la libertad de prensa"

SIP alerta sobre cierre de diarios en Venezuela

MIAMI- La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) emitió un comunicado en el que reitera su alerta a la comunidad internacional sobre el deterioro de la democracia y de la libertad de prensa en Venezuela, situación que se ve reflejada en las medidas discriminatorias y en las restricciones que sigue imponiendo el gobierno de Nicolás Maduro contra la prensa crítica e independiente.

En seguimiento a la carta abierta dirigida a los gobernantes durante la reciente VII Cumbre de las Américas en Panamá y en la que la SIP reclamó por el "silencio cómplice" sobre la deteriorada situación en Venezuela.

El presidente de la institución, Gustavo Mohme, expresó que "responsabilizamos una vez más al presidente Maduro por coartar la libertad de prensa y el derecho del público a la información mediante un mecanismo especial de persecución y discriminación, instaurado con la intención de apagar las voces independientes y críticas".

Mohme, director del diario peruano La República, enfatizó que ante esta denuncia y las que la SIP viene haciendo desde hace



años sobre el deterioro de la libertad de prensa en Venezuela, "nadie puede quedar indiferente ante los anuncios de los periódicos de referencia y prestigio como El Correo del Caroní, El Impulso, El Carabobeño, El Nacional y El Regional de Zulia, entre otros, de que en las próximas semanas cesarán sus publicaciones porque el gobierno no les entrega divisas para importar papel o deben hacerlo a través del Complejo Editorial Alfredo Maneiro, una empresa estatal que tiene el monopolio de la venta y distribución y que es utilizada como una arma de discriminación para castigar a quienes mantienen un periodismo independiente y fiel a los valores democráticos".

Existen tres vías de discriminación aplicadas por el gobierno a los periódicos independientes: No les entrega divisas para importación, niega venderles papel y los discrimina no otorgándoles publicidad oficial que sí da a otros medios, generando una competencia desleal en detrimento de la pluralidad de voces. Todo esto, sumado a la situación económica general que ha hecho decrecer a niveles históricos los ingresos por publicidad y circulación. "Estamos ante una situación cada vez más caótica - agregó Claudio Paolillo, presidente de la Comisión de Libertad de Prensa e Información de la SIP - los medios están cerrando y con

ello las pocas esperanzas de que se mantengan como bastiones democráticos dentro del país, como siempre fue su función".

Paolillo, director del semanario uruguayo Búsqueda, agregó que el agravante de "esta situación es que el gobierno, debido a su voluntad explícita de coartar la libertad de prensa, termina afectando la subsistencia del trabajo de cientos de periodistas, empleados y trabajadores indirectos, que dependen de esa importante fuente de trabajo, atacando de ese modo la libertad de expresión de los ciudadanos venezolanos, que no pueden acceder a una variada gama de fuentes de información".

Las autoridades de la SIP dijeron que "el cierre de periódicos en los últimos años durante este gobierno de Maduro y la posibilidad de que cierren otros, es una responsabilidad que debe pesar a todas las instituciones intergubernamentales y los gobiernos de nuestra América, porque lo que está en juego es la democracia. Nadie puede darle la espalda a los venezolanos".

La SIP se mantiene en alerta y sigue explorando distintos caminos de acción para apoyar a la prensa venezolana.

FAO

Venezuela ya no forma parte de países que padecen hambre en el mundo

CARACAS- El representante de la Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura (FAO por sus siglas en inglés), Marcelo Resende de Sousa, anunció este jueves que Venezuela ya no forma parte de los países que padecen de hambre en el mundo.

"Venezuela hace poco tiempo hacía parte del mapa del hambre en el mundo, pero hoy declaro en nombre de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura que Venezuela no hace más parte del mapa

del hambre en el mundo", expresó durante su participación en el encuentro de saberes La Caracas que Siembra y Cosecha, que se realiza hasta este viernes 17 de abril.

Resende de Sousa aseveró que Venezuela posee un conjunto de políticas públicas que garantizan la seguridad y soberanía alimentaria, entre ellas, mencionó la red pública de abastecimiento de productos alimenticios (Mercial, Pdval, Abastos Bicentenarios) así como el reimpulso de la agricultura urbana.

Mencionó que de acuerdo al mapa del hambre que posee la FAO, existen más de 860 millones de personas en el mundo que no se alimentan adecuadamente. Consideró que para acabar con esta situación es necesario combatir la desigualdad social y aumentar el compromiso político de toda la nación en el tema del hambre.

Por su parte, el jefe del Distrito Capital, Ernesto Villegas, comentó que existen lamentablemente 860 millones de seres humanos que padecen de

hambre en el mundo, pero gracias "a Hugo Chávez y a la Revolución Bolivariana, ninguno de esos millones de habitantes es de la patria de Bolívar", señaló.

Las declaraciones se realizaron durante este primer encuentro que será hasta este viernes 17 de abril y que cuenta con la participación de alrededor de 600 representantes de organizaciones sociales que se han reunido para debatir sobre las estrategias necesarias para impulsar un modelo de producción agroecológica.

Ruhman
Machihembradora-Mouldura

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-305760470

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi vola da Obama...

L'amministrazione americana riconosce la solidità dei rapporti definendo l'Italia, nell'annuncio della visita di Renzi alla Casa Bianca, "un valido alleato della Nato e partner su un'ampia serie di sfide globali". Concetto ribadito in questi giorni dall'entourage di Obama. Al presidente del Consiglio sarà infatti riservato il trattamento dei grandi leader: ospitalità alla Blair House, la celebre foresteria della Casa Bianca, il pranzo a tu per tu con Obama dopo il vertice di lavoro e la conferenza stampa congiunta sul prato del Rose Garden, una delle location mediatiche più ambite dai capi di Stato e di governo. Il colloquio nello Studio Ovale affronterà le principali questioni internazionali, prime fra tutte la Libia e la crisi ucraina, ma anche il nuovo corso iraniano e l'Afghanistan ("dobbiamo riflettere su un impegno oltre le scadenze", ha detto due giorni fa Renzi), nonché le iniziative della comunità internazionale per contrastare il terrorismo dell'Isis. Obama e Renzi discuteranno dell'asse tra Europa e Stati Uniti nell'esercitare pressioni per il rispetto degli accordi di Minsk. L'impegno al rispetto e all'implementazione di tutti i punti del piano di pace è stato chiesto da Renzi sia nell'incontro, a Kiev, con il presidente Petro Poroshenko sia a Mosca nel vertice con Putin. Un bilaterale, quello al Cremlino, con il quale, a costo di attirarsi critiche internazionali, il premier italiano ha spezzato l'isolamento verso la Russia da parte dell'Occidente. Se l'Ucraina è una priorità per gli Usa, la situazione in Libia anche nella chiave di contrastare l'avanzata dello Stato Islamico è il pallino del presidente italiano. Obama è favorevole, in linea con l'Onu, ad appoggiare una mediazione fra i paesi chiave - Egitto, Arabia Saudita, Turchia, Qatar, Algeria - perché favoriscano un compromesso fra il governo legittimo a Tobruk e quello islamista che si è insediato a Tripoli. Già questa sera (notte in Italia), nella sede della Georgetown University, Renzi descriverà l'impegno dell'Italia per le riforme rispondendo agli studenti. Lo stato dell'economia globale sarà, infatti, uno dei temi al centro dell'incontro con Obama nella prospettiva comune della priorità attribuita alla crescita e alla creazione di posti di lavoro. La virata della Bce per uno stimolo dell'economia con l'avvio delle operazioni Qe rafforza la linea di Stati Uniti, Italia e molti altri Paesi europei a favore di politiche espansive sul piano fiscale e monetario. Il premier italiano vuole dimostrare al presidente Usa che sul fronte delle riforme l'Italia è avviata sulla strada del cambiamento. "Yes, we can" lo storico slogan con cui Obama vinse le primarie americane sono, anni dopo, la traduzione della filosofia dell'agire renziano. Che alla Casa Bianca riconoscerà i meriti di Obama ma, nel breve soggiorno a Washington, getterà le basi per costruire un rapporto con Hillary Clinton, che ha lanciato la sua corsa alla presidenza degli Stati Uniti, nel corso di una cena stasera all'ambasciata, alla quale dovrebbero essere presenti anche Susan Rice e John Podesta.

*Il ministro
incontra
a New York
un gruppo
di investitori
per aggiornarli
sul cammino
delle riforme
strutturali
e istituzionali.
Quelle riforme
che una volta
attuate dovrebbero
cambiare
per sempre
il volto dell'Italia*



Padoan negli Usa: "L'Italia può crescere di più"

WASHINGTON - "L'Italia diventerà un Paese diverso". "E voi siete i benvenuti". Pier Carlo Padoan - diretto a Washington per gli incontri del Fondo monetario e della Banca Mondiale - fa tappa per poche ore a New York, dove incontra un gruppo di investitori americani per aggiornarli sul cammino delle riforme strutturali e istituzionali. Quelle riforme che - assicura - una volta attuate cambieranno per sempre il volto del nostro Paese. Per questo il pressante invito è quello di credere e di scommettere sull'Italia: "You are Welcome", è il messaggio alla comunità finanziaria e imprenditoriale Usa, a cui il ministro non si stanca di spiegare come l'Italia possa crescere di più di quanto non dicano le attuali previsioni. "Le nostre stime sulla crescita sono simili a quelle dell'Fmi e della Commissione Ue, ma ci aspettiamo possano migliorare. Sono ancora piccoli numeri - insiste il ministro - ma potranno diventare più grandi". Questo grazie alla "assoluta determinazione" del governo non solo ad andare avanti sulla strada delle riforme strutturali e istituzionali,

LE DICHIARAZIONI DI RENZI

"L'Italia deve fare riforme, ma serve nuovo approccio"

WASHINGTON - "Il primo problema è che l'Italia deve fare le riforme ma poi bisogna cambiare l'approccio mentale in Europa". Così Matteo Renzi che sostiene la necessità per l'Europa di lasciare la strada del rigore per la crescita.

Libia, Renzi: "Ad Obama dirò che continueremo il nostro impegno"

WASHINGTON - "Ad Obama dirò che l'Italia continuerà il suo impegno" per stabilizzare la situazione in Libia. Così il premier Matteo Renzi spiega che l'immigrazione clandestina "non è solo una questione di sicurezza ma anche di umanità perchè stiamo parlando di esseri umani".

Renzi agli studenti Usa: "Quando tornerete l'Italia sarà diversa"

WASHINGTON - "Cambieremo l'Italia e quando voi tornerete, anche solo per le vacanze, troverete un paese diverso". Così Matteo Renzi parlando agli studenti, alcuni anche italiani. Citando Kennedy, il premier ha detto che "la politica deve fare le riforme, fare buone leggi e investire nella crescita ma non si può rendere il futuro migliore senza il coraggio".

ma anche di cogliere tutte le opportunità, dopo tre anni di profonda recessione, "di un ambiente oggi più favorevole, grazie a un euro più debole e

a una politica più aggressiva della Bce". Del resto - spiega Padoan - "le stime dicono che anche il debito pubblico italiano diminuirà quest'anno e si

stabilizzerà dal prossimo. E l'economia non solo cresce, ma si sta stabilizzando. Ed è con la produttività che si può accelerare questa crescita". Ripresa dell'economia - sottolinea - a cui un contributo notevole darà anche il capitolo delle riforme istituzionali: "Perché un governo stabile porterà a più fiducia, più investimenti, meno costi e più risparmi. Concetti che Padoan ripeterà ai suoi interlocutori nella tre giorni al Fondo monetario internazionale e che il premier Matteo Renzi riprenderà anche col presidente americano Barack Obama nel corso dell'incontro alla Casa Bianca. "L'Italia viene sempre più vista come un Paese dalle opportunità crescenti, e l'interesse oggi è più forte di un anno fa", racconta il ministro dell'economia facendo un bilancio dei suoi incontri new-yorkesi a margine di una cena al Plaza Hotel di Manhattan in cui è stato premiato con il Gei Award. "Quello che ci chiedono sono riforme e stabilità politica. E vogliono vedere che le riforme siano realmente messe in pratica". E questa è la sfida più grande che l'Italia non può mancare.

MATTARELLA

“La Costituzione è figlia della resistenza antifascista”

ROMA - “La Resistenza, prima che fatto politico, fu soprattutto rivolta morale. Questo sentimento, tramandato da padre in figlio, costituisce un patrimonio che deve permanere nella memoria collettiva del Paese”. È il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione delle celebrazioni per i 70 anni dalla Liberazione dal nazi-fascismo. Il capo dello Stato rimarca come “il sacrificio di tanto sangue italiano, dopo un ventennio di dittatura e di conformismo”, abbia dato vita ad una “nuova democrazia” e a quella “Costituzione - sottolinea il presidente - nata dalla Resistenza” grazie alla “opposizione, spesso repressa nel sangue, di non molti spiriti liberi”. Il pensiero, ovviamente, è ai partigiani. Sono loro i protagonisti della cerimonia celebrata a Montecitorio alla presenza dello stesso Mattarella e dei presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso. I fazzoletti tricolore hanno invaso l'emiciclo, mischiandosi ai parlamentari. Ad accoglierli l'inno di Mameli eseguito dalla Banda Interforze. “Oggi, voi partigiani, siete padroni di casa”, ha esordito la Boldrini mentre l'assemblea ha tributato loro un lunghissimo applauso. “È la prima volta - aggiunge con orgoglio la terza carica dello Stato - che in un'Aula parlamentare la liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo viene ricordata con la partecipazione diretta sui banchi di coloro che vissero sulla loro pelle quella esperienza, mettendo in gioco la loro vita, affetti e speranze della gioventù”. Parole che vogliono essere un ringraziamento nei confronti di coloro che definisce “eroi della resistenza”: “La Costituzione repubblicana, che ha consentito al popolo italiano di ritrovare nel Parlamento il presidio dell'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali - sottolinea - è figlia della Resistenza antifascista”. Il presidente del Senato invita a non considerare “il 25 aprile come uno stanco rituale ripetuto di anno in anno”: non ci si può limitare “ad un mero esercizio retorico” perché “celebrare la Liberazione significa interrogarsi sul nostro presente, sulle sfide che ci si pongono davanti comunità nazionale, sulla nostra capacità di realizzare, individualmente e collettivamente, valori e promesse che la Resistenza ci ha lasciato”. Il pensiero va al lavoro, alla crisi che “morde” i giovani, gli artigiani, i piccoli imprenditori e, perciò, rappresenta il vero “pericolo per la democrazia”. In Aula intervengono anche Michela Ponzani, storica; Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi; Marisa Cinciari Rodano, impegnata nella Resistenza romana e prima donna eletta vicepresidente della Camera; Michele Montaganò, presidente vicario dell'Associazione Reduci dalla prigionia. L'atmosfera è quella della festa. Dopo gli interventi, all'Aula sale spontaneo il coro “Bella ciao” cantato a squarciagola da tutti. È il momento dei saluti, degli abbracci, delle strette di mano al presidente Mattarella che non si tira indietro. È una vera e propria festa che continua nella sala del governo, nei pressi del Transatlantico, dove ancora volta si ascolta il coro “Bella ciao”.

Si rimette in moto l'occupazione nelle piccole imprese, spinta dal boom dei contratti stabili. A marzo si registra un'impennata di assunzioni: 3.245, 8,6% in più rispetto allo stesso mese del 2014



Boom di contratti fissi: ripartono le assunzioni

ROMA - Si rimette in moto l'occupazione nelle piccole imprese, spinta dal boom dei contratti stabili. A marzo, l'Osservatorio sul lavoro della Cna (su un campione di oltre 20.500 imprese, 127mila occupati) registra un'impennata di assunzioni: 3.245 assunzioni, +8,6% rispetto allo stesso mese del 2014. E a spingere la crescita sono proprio i contratti a tempo indeterminato, con un incremento del 54,6% in 12 mesi. “È l'effetto combinato del Jobs Act, entrato in vigore il 7 marzo scorso, e della decontribuzione inserita nella Legge di Stabilità” riconosce la Cna. Il dato è musica per le orecchie del governo: “una buona notizia, in linea con altri segnali ricevuti in questi mesi” commenta il ministro del Lavoro Giuliano Poletti che aggiunge: “La nostra idea è che il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti costi strutturalmente di meno rispetto ai contratti precari”, e l'obiettivo è che questo “diventi il modo normale di assumere la gente nel nostro Paese”. I numeri dell'Osservatorio del Centro studi Cna sembrano dar-

Lagarde: “L'Italia va bene, ma la ripresa mondiale è lenta”

NEW YORK - La ripresa economica mondiale è in corso ma non è sufficiente per un calo della disoccupazione: è necessario fare di più per evitare un 'nuovo mediocre', ovvero un periodo di crescita bassa per un periodo lungo. A scattare la fotografia è il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Christine Lagarde, prendendo sulla necessità di andare avanti sulle riforme. Constatando un calo dei rischi macroeconomici, Lagarde mette in evidenza come al contrario i rischi finanziari sono aumentati. La crescita sarà al centro delle riunioni del G20, sotto forma soprattutto di investimenti e riforme in grado di rafforzare la ripresa. Fra i ministri e i governatori delle banche centrali delle 20 maggiori economie al mondo c'è un moderato ottimismo sullo stato di salute dell'economia: il quadro è migliorato ma restano rischi. Fra questi c'è una certa prudenza sull'Europa e sull'Italia. Proprio sul Belpaese Lagarde, sorridendo e aprendo le braccia mentre si allontana nei corridoi del Fmi, afferma: “L'Italia va bene!”.

gli ragione. Nelle Pmi torna il lavoro stabile #JobsAct”, ha twittato il responsabile economico del Pd Filippo Taddei. A marzo le nuove assunzioni nelle Pmi sono state 3.245, delle quali 1.337 a tempo indeterminato: i contratti fissi - indica la Confederazione artigiana - rappresentano ormai una fetta del 41,2% delle modalità di assunzione, contro il 28,9%

di un anno fa. All'interno del tempo indeterminato, crescono soprattutto le assunzioni a tempo pieno, quasi raddoppiate in un anno: +86%. In parallelo sono diminuite le assunzioni con altre tipologie contrattuali: in calo del 8,3% il tempo determinato, crollo del 18,5% per l'apprendistato. Tuttavia nel campione osservato, sempre a marzo, a fronte de-

lle 3.245 nuove assunzioni si contrappongono 2.674 cessazioni, con un saldo netto positivo di 571 nuovi posti di lavoro. Tale da far supporre che una buona fetta delle nuove assunzioni potrebbero essere stabilizzazioni di posti precari. “Un aumento degli occupati nelle Pmi dello 0,5% su base mensile, se fosse confermato per tutto il 2015, potrebbe contribuire in misura considerevole alla ripresa dell'occupazione nel Paese” dice la Cna alla luce del miglioramento rispetto a marzo 2014 che “aveva visto un saldo di 179 unità, molto inferiore all'attuale”. Oltre all'occupazione, resta in primo piano anche il tema pensioni. Entro l'anno - ha annunciato il presidente dell'Inps Tito Boeri - quasi 18 milioni di lavoratori potranno avere informazioni sulla loro pensione futura facendo simulazioni sia sul percorso retributivo sia sugli anni di lavoro. Confermata poi l'avvio dell'operazione ‘la mia pensione, il primo maggio con l'accesso alle informazioni dei lavoratori under 40. Boeri ha dato dettagli sul programma spiegando come questo “responsabilizzi i lavoratori”.

FORZA ITALIA**Il Cav dichiara la guerra a Fitto**

ROMA - Più di quattro ore di vertice a palazzo Grazioli a discutere di elezioni regionali non sono servite a Silvio Berlusconi per sciogliere definitivamente tutti i nodi. Una cosa è certa: in Puglia l'ex capo del governo andrà 'alla guerra' contro Raffaele Fitto ufficializzando l'appoggio ad Adriana Poli Bortone pronta a scendere in campo contro Francesco Schittulli, candidato dai fittiani ed appoggiato da Fdi ed i centristi. Ma bocciata da Giorgia Meloni che le intima di non candidarsi. La questione più spinosa però è stata quella della Toscana dove, a sentire i presenti, il Cavaliere e Denis Verdini hanno avuto un'accesa discussione. Un diverbio pesante che è partito dalla scelta del candidato della Regione (il senatore azzurro si è presentato con una serie di articoli di giornali locali mettendo in evidenza il tentativo di delegittimazione) per poi allargarsi a questioni più generali. Il candidato in pole per la Toscana è Stefano Mugnai, nome proposto da Altero Matteoli come punto di mediazione tra le richieste del cosiddetto cerchio magico e la proposta avanzata da Verdini. Un nome su cui però l'ex capo del governo avrebbe chiesto "una notte per riflettere" prima di dare il via libera definitivo. Al di là delle scelte dei candidati però a far divergere l'ex premier da quello che era considerato il custode del patto del Nazareno è la linea che il partito deve assumere.

L'ex coordinatore azzurro avrebbe parlato di "persone occulte" dentro Forza Italia che fanno di tutto per delegittimarlo. Insomma un clima pesante che Berlusconi ha cercato poi di alleggerire con battute e fermandosi poi a parlare per una ventina di minuti da solo con Verdini. Il senatore avrebbe puntato il dito anche contro l'uso strumentale che alcuni farebbero del cosiddetto rinnovamento su cui punterebbe Berlusconi: nessuno di noi è contrario - avrebbe detto - ma non è possibile che chi va in televisione spazzi via la storia degli ultimi 20 anni che noi abbiamo costruito. La richiesta dell'ex premier però è stata quella di serrare le fila e tentare di evitare la debacle alle regionali. Fi si presenterà con il suo simbolo (erano stati fatti dei focus per studiare anche opzioni con il nome di Berlusconi) e l'ex premier ha promesso ai coordinatori di recarsi in ogni regione almeno una volta: dobbiamo riconfermare la Campania ed il Veneto e possiamo giocarcela in Liguria. La Puglia insomma, nonostante Fitto affili le armi preannunciando ricorsi sull'uso del simbolo azzurro, l'ex capo del governo sembra non curarsene.

Con l'ex ministro la questione è chiusa (Berlusconi non lo avrebbe nominato per tutta la riunione) limitandosi a commentare l'atteggiamento scorretto di Schittulli e l'impossibilità di farsi dettare la linea da esterni. La richiesta fatta dall'ex capo del governo, e non solo per la Puglia, è stata però quella di mettere in lista solo persone iscritte a Fi ma soprattutto con i pagamenti in regola con il partito. Il vertice è stato poi l'occasione per ribadire l'obiettivo di andare oltre l'attuale Forza Italia e tentare di costruire un progetto simile al partito repubblicano americano da contrapporre a quello della nazione a cui lavora Matteo Renzi. Ecco perché l'ex premier si prepara a tornare in pista. Ieri il Cavaliere ha riavuto la carta d'identità valida per l'espatrio ed il primo viaggio sarà Strasburgo alla corte Europea: andrò a difendermi. Voglio capire perché l'udienza è stata spostata da giugno a settembre. Non si tratta di un processo ad un uomo, ma a mezzo Paese. Seconda tappa il summit Ppe.



Immigrazione, Ue: "La situazione peggiorerà"

ROMA - Le cose sono ben chiare a Bruxelles. Sul fronte immigrazione la situazione "è grave e peggiorerà nelle prossime settimane e mesi" ma "dobbiamo essere franchi, la Commissione europea non può fare da sola; non abbiamo la bacchetta magica", perché "non abbiamo i fondi né il sostegno politico" per lanciare operazioni europee di salvataggio. Questa l'ammissione della portavoce del commissario per l'immigrazione Dimitris Avramopoulos, che la settimana prossima sarà in Italia per incontrare il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Intanto, non cessano gli sbarchi ed alcuni superstiti soccorsi parlano di un altro naufragio che sarebbe avvenuto nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia con 41 morti.

Sul fronte accoglienza proseguono le difficoltà ed il presidente dell'Anci, Piero Fassino, ha chiesto ad Alfano ed alla Conferenza dei presidenti delle Regioni un incontro urgente per valutare l'applicazione dell'intesa che prevede un numero di persone da ospitare per ciascuna Regione. Sono arrivati oltre 10mila stranieri in pochi giorni che il Viminale ha dovuto distribuire su tutto il territorio nazionale incontrando spesso resistenze dai territori. "È necessario, a fronte dei numeri attuali - sostiene Fassino - un pieno, equo e concertato coinvolgimento di tutte le Istituzioni, evitando il più possibile la sovraesposizione

Conti Pubblici: riforme o rischio manovra

ROMA - La parola d'ordine è riforme. Anche per i conti pubblici e dunque anche nel Dipartimento di Economia e Finanza (Def). Senza le riforme strutturali che il governo si è impegnato ad attuare, il rischio è infatti di una manovra correttiva da 6 miliardi di euro. A mettere i numeri nero su bianco è il Servizio Bilancio di Camera e Senato che, esaminando in dettaglio il Documento di Economia e Finanza, dalla prossima settimana al vaglio di Palazzo Madama, ribadisce l'opportunità, se non addirittura la necessità, di optare per la clausola delle riforme offerta della flessibilità Ue, della quale il governo ha peraltro già annunciato di volersi avvalere. "Nel caso in cui lo Stato non attui le riforme concordate, la deviazione temporanea dall'obiettivo di medio termine non sarebbe più garantita" e "la mancata attivazione della clausola sulle riforme (o il suo venir meno) - scrivono - comporterebbe la necessità di una correzione dell'indebitamento netto strutturale dello 0,5% (a fronte dello 0,1 previsto), riportando quindi il pareggio del bilancio strutturale al 2016".

di alcuni Comuni già fortemente impegnati, che non si sottraggono all'accoglienza dei profughi e degli immigrati ma a cui è necessario garantire risorse adeguate. Il rischio è di rendere ingovernabili i processi di accoglienza e impraticabili i percorsi successivi di integrazione". Non sono solo le Regioni a guida leghista (Lombardia e Veneto) a rifiutare la loro quota di migranti da ospitare. Anche da altre arrivano distinguo e dinieghi. "Adesso - osserva il governatore della Toscana, Enrico Rossi - ci chiedono posti per 700 persone in Toscana. Se si pensa di aprire grandi contenitori

per l'accoglienza degli immigrati, siamo decisamente contrari, perché ghettona ed emargina. Il modello che abbiamo adottato nel 2011 prevede piccole risposte, sparse e frammentate". Il presidente della Val d'Aosta, Augusto Rollandin, fa sapere che la regione si trova "nell'impossibilità di assicurare una civile accoglienza ai gruppi di migranti e di richiedenti asilo", e risponde picche alla richiesta del Viminale che intendeva destinare ulteriori 50 immigrati, in aggiunta ai 62 già ospitati in tre centri di accoglienza valdostani. Per il leader della Lega Nord, Matteo Salvini, "bisogna

Le cose sono ben chiare a Bruxelles: "Momento terribile". La Commissione Europea è franca: "Non possiamo fare da soli, non abbiamo i fondi né il sostegno politico per lanciare operazioni di salvataggio"

bloccare le partenze perché più ce ne sono più sono i morti: bisogna usare le navi della Marina e della Guardia costiera per difendere i confini e aiutare le organizzazioni internazionali ad allestire nel Nord Africa i campi per l'accoglienza". Come sempre, in questi casi, si bussa alle porte dell'Europa per un sostegno che però i Governi dei Paesi comunitari non sembrano disponibili a concedere. Dalla Commissione spiegano che l'immigrazione "è la priorità delle priorità", ma "il solo modo per cambiare la situazione è cambiarla alla fonte, ovvero in Libia, Siria ed Iraq". L'operazione Triton di Frontex "è la risposta a quella che l'Italia ha chiesto", ma è anche un'operazione che può solo "dare assistenza", perché ha "un budget annuale di 19 milioni di euro, che non è sufficiente". Si pensi che Mare Nostrum costava all'Italia oltre 9 milioni di euro al mese. Intanto, intervistato dal Daily Telegraph, il britannico Graham Leese, che era consulente speciale per Frontex, sostiene che le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di esseri umani nel Mediterraneo avvertono in anticipo le autorità italiane "tramite delle soffiate" quando stanno per inviare barche cariche di migranti. Sempre secondo le sue parole, gli scafisti non mettono più la stessa quantità di carburante sulle imbarcazioni "sapendo che poi i migranti saranno recuperati".



I negoziati con l'Europa non fanno passi avanti, Varoufakis da Obama per trovare un appoggio statunitense. Critiche a Tsipras arrivano anche dalla sua opposizione che lo accusa di essere a corto di opzioni

Ue: "Siamo insoddisfatti dei progressi fatti da Atene"

BRUXELLES - La situazione della Grecia si aggrava sempre di più: i negoziati con l'Europa non fanno alcun passo avanti spingendo Bruxelles ad incalzare il Governo di Tsipras, mentre il Fondo monetario internazionale chiude la porta all'ipotesi di un rinvio delle scadenze di maggio e lancia l'allarme sulla liquidità. L'incertezza che cresce agita i mercati e tornano le tensioni in tutta Europa: le Borse chiudono negative una giornata nera, i rendimenti dei titoli greci a tre anni volano a 26,18%, il massimo dal 2012, e lo spread italiano sale a 130 punti base, segnando i massimi da due mesi. "Il lavoro prosegue ma non siamo soddisfatti del livello di progressi raggiunto finora", ha detto il portavoce del presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, aggiungendo che "il lavoro deve intensificarsi" in vista dell'Eurogruppo del 24 aprile a Riga. Anche se nessuno nutre più speranze in uno sblocco degli aiuti la prossima settimana, la riunione dei ministri potrebbe almeno mettere un punto fermo sulle riforme che il Governo greco intende realizzare. Ma neanche questo sarà possibile senza un'accele-

Obama: "L'Avana pronta a parlare dei latitanti Usa"

NEW YORK - In un ulteriore passo avanti nel riavvicinamento tra Washington e l'Avana, le autorità cubane si sono dette disponibili ad affrontare con le autorità Usa la questione dei latitanti americani che hanno trovato rifugio sull'isola. Lo ha reso noto il presidente Obama in un messaggio al Congresso, in cui afferma che "Cuba ha accettato di avviare un dialogo con gli Stati Uniti che comprenderà discussioni con l'obiettivo di risolvere i casi in sospeso di fuggitivi americani". Un punto importante, perché, ha affermato, "noi riteniamo che il forte interesse degli Stati Uniti per il ritorno di questi fuggitivi sarà meglio servito avviando un dialogo in merito con Cuba". La disponibilità cubana è inoltre particolarmente apprezzata dalla Casa Bianca perché la questione dei latitanti Usa a Cuba è stata peraltro sollevata in maniera aspra da coloro che sono contrari alla cancellazione dell'Avana dalla "lista nera" dei governi che sponsorizzano il terrorismo annunciata tre giorni fa dal presidente Obama.

razione dei lavori preparatori, ovvero il complesso negoziato del Brussels Group (Ue, Bce, Fmi, fondo salva-Stati Esm e Grecia) che sta cercando di arrivare alla lista definitiva dei provvedimenti. Le divergenze che ancora esistono sarebbero ampie e difficili da colmare a livello tecnico perché riguardano gli ambiti "sociali", cioè pensioni e misure a sostegno della popolazione,

su cui Syriza ha una posizione considerata "ideologica", che non vuole ammorbidire. Le speranze sono ora riposte sulla sessione del Fmi a Washington, dove sono riuniti "i massimi livelli politici", spiega la Commissione che auspica un confronto che possa portare "i progressi che vorremmo vedere". Ieri a Washington la Grecia tenterà anche la carta Obama: il ministro delle Fi-

nanze Yanis Varoufakis ha in programma un incontro con il presidente Usa dal quale cercherà di avere sostegno. Intanto, dal Fmi non arriva l'aiuto che Atene sperava. Tsipras avrebbe volentieri richiesto al direttore generale Christine Lagarde un rinvio delle scadenze di maggio, che alleggeriranno di circa un miliardo di euro le magre casse dello Stato. Ma non è nemmeno riuscito a formalizzare la richiesta: "Ritardi nei pagamenti non sono mai stati accordati dal board del Fmi negli ultimi 30 anni", ha chiarito Lagarde, precisando che per la Grecia un ritardo non sarebbe consigliabile nell'attuale situazione. Un posticipo potrebbe essere classificato come ulteriore finanziamento, che arriverebbe da alcuni Paesi in posizioni peggiori della sua. Ma senza lo sblocco degli aiuti europei (7 miliardi circa), la prospettiva dei conti da pagare a maggio diventa molto rischiosa, tanto che la Lagarde si è detta "preoccupata" per la "situazione della liquidità" di Atene. E critiche a Tsipras arrivano anche dalla sua opposizione: Nea Dimokratia (ND, centro-destra) ed il socialista Pasok lo hanno accusato di essere a corto di opzioni.

ARMENI

Papa: "La furia è di chi non dialoga e vuole zittire"

CITTÀ DEL VATICANO - Il segno che rivela che una persona "non sa dialogare", che "non è aperta", è "la furia e la voglia di far tacere". Il Papa non ne parla direttamente, ma le sue parole nella messa di stamane a Santa Marta risuonano significativamente nei giorni dei durissimi attacchi giungiti dalla Turchia in seguito al suo aperto riconoscimento del "genocidio" armeno. Sugli atteggiamenti di "chiusura", di "durezza di mente e di cuore", di "voglia di far tacere", anche con "furia", e sull'incapacità di "dialogare", Bergoglio ha intessuto tutta la sua omelia, nella messa che comunque, nel giorno dell'88° compleanno, ha voluto dedicare al suo predecessore Ratzinger, con speciali auguri: "Vorrei ricordare che ieri era il compleanno del papa Benedetto XVI. Ho offerto la messa per lui e anche vi invito a pregare per lui, perché il Signore lo sostenga e gli dia tanta gioia e felicità".

All'ondata di forti proteste, sia da parte politica che religiosa, piovute sul Papa dalla Turchia dopo le dichiarazioni in cui domenica scorsa ha definito il massacro di cento fa di un milione e mezzo di armeni compiuto dall'esercito ottomano "il primo genocidio del XX secolo", mettendolo quindi anche in parallelo con le successive tragedie storiche, la Santa Sede non ha voluto replicare apertamente, ma la crisi nei rapporti con Ankara - che ha richiamato anche l'ambasciatore presso la Santa Sede - segna una battuta d'arresto in un momento delicatissimo nell'attenzione vaticana verso tutta la regione e le molteplici situazioni di crisi nell'area mediorientale. Il negazionismo di Ankara, che sfida anche la risoluzione di Strasburgo (sull'uso del termine "genocidio" resta invece l'imbarazzo della Commissione Ue), è riesplso con una polemica violentissima verso il Pontefice - a quattro mesi dalla sua visita in Turchia -, "avvertito" dal presidente Erdogan di "non ripetere l'errore" e persino accusato mercoledì dal premier Ahmet Davutoglu di aver aderito al "fronte del male". Parole inusitate, su cui il Vaticano evita di fare polemiche limitandosi a "prenderne atto". Per il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, le dichiarazioni del Pontefice sul "genocidio" armeno si inseriscono in una "linea precisa e coerente, nel solco del dialogo". "Quello che ha detto mi sembra chiaro come il sole", ha sottolineato ricordando anche il riferimento fatto Dichiarazione comune di Giovanni Paolo II e di Karekin, quindi "mettendosi in continuità con un uso già compiuto di quella definizione". "Poi - ha detto ancora Lombardi -, c'era questa visione molto interessante del Papa, che a me sembra veramente geniale, questa contestualizzazione storica. Non ha detto: 'Continuiamo a discutere del genocidio degli armeni. Attenzione, questo è uno e poi nel secolo scorso e così via sono successe tante altre cose orribili e ne stanno succedendo anche attualmente, quindi vediamo di prendere atto di ciò che è avvenuto nella storia, in modo tale che possiamo avere poi gli atteggiamenti adeguati per andare avanti in una storia migliore, in cui queste cose non si ripetano'. "Questo discorso quindi era molto chiaro, per chi lo voleva cogliere, molto ricco e anche con questo riferimento positivo, alla fine, al desiderio di riconciliazione e di dialogo tra il popolo turco e il popolo armeno. Una prospettiva, quindi, positiva", ha aggiunto. "Se ci sono state reazioni dalla Turchia ne prendiamo atto ma non abbiamo ritenuto di fare polemica e alimentare battibecchi". E un altro stretto collaboratore del Papa come il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, coordinatore dei noi cardinali che lavorano alla riforma della Curia, ha detto che Francesco "è stato coraggioso a denunciare una cosa che non si può negare, perché la storia è lì". "Si devono relativizzare queste polemiche - ha affermato -, perché non è che scoppierà una guerra mondiale per questo. Inoltre quello che ha detto il Papa era stato già detto da altri in passato".



Hamsik segna due volte e il Napoli dilaga e vince per la prima volta in Germania. Mister Benítez non poteva sognare un regalo di compleanno più bello

Napoli da fantascienza, semifinale ipotecata

WOLFSBURG - Napoli da urlo. In Germania gli azzurri strapazzano il Wolfsburg, calano il poker ed ipotecano la qualificazione alla semifinale di Europa League.

L'andata dei quarti finisce 4-1 per gli uomini di Benitez, ma il risultato avrebbe potuto essere ancora più rotondo. Il dominio dei partenopei è totale e costante per tutta la partita, roba da stropicciarsi gli occhi. Il Napoli va in vantaggio di due gol nel primo tempo, risultato con il quale va al riposo.

Nella ripresa il predominio degli azzurri si fa ancora più evidente anche perché la squadra di Benitez non si limita a tentare di controllare il gioco, ma si propone all'attacco e la difesa dei tedeschi traballa. Gli azzurri giocano un primo tempo perfetto. Dopo i

primi cinque minuti in cui i tedeschi riescono a chiudere gli avversari nella loro metà campo, la squadra di Benitez prende in mano il governo del centro-campo e vince tutti gli scontri diretti. La difesa napoletana, una volta tanto, non traballa ed anzi è dura e compatta e non solo riesce ad arginare senza grandi difficoltà le folate dei tedeschi, ma propone in continuazione gioco per i centrocampisti e le tre mezze punte che ripiegano con saggezza e tempestività.

Le azioni offensive del Napoli sono, al contrario di quelle del Wolfsburg, sempre ficcanti e pericolose e quando Higuain, Hamsik e Mertens dispiegano le loro manovre combinate si vede la retroguardia dei verdi padroni di casa balbettare e traballare. Nascono proprio così i due gol della prima fra-

zione di gioco. Il Napoli, in sostanza, punisce il Wolfsburg con cinismo e spietata lucidità. Il Napoli è in grandissima forma atletica ed i giocatori in maglia azzurra arrivano sempre prima sul pallone che viene fatto girare in tutte le zone del campo con una velocità impressionante. Alla festa azzurra partecipano un po' tutti, da Andujar, autore di tre fenomenali parate, ad Hamsik autore di una doppietta e di una prestazione ad altissimo livello, ad Higuain, straordinario in occasione del primo gol al 15' (sia pur viziato da un iniziale fallo di braccio).

Il Napoli vince in Germania per la prima volta nella sua storia europea e lo fa con grande autorità, da grande squadra. Miglior regalo di compleanno a Benitez, che ieri festeggiava 55 anni, non ci poteva essere.

EUROPA LEAGUE

Babacar fa sognare la Fiorentina

FIRENZE - La Fiorentina strappa un risultato importante, e strameritato, nell'andata dei quarti di Europa League a Kiev grazie al pareggio raggiunto nel recupero del secondo tempo con una rovesciata di Babacar. Montella, dopo la serie negativa con Juve e Napoli e un lungo digiuno di gol, ora può tirare un sospiro di sollievo. Una sconfitta, del resto, non avrebbe reso giustizia alla grinta e costanza dei viola che hanno dominato per tutto il secondo tempo e non hanno avuto la fortuna dalla loro parte dopo essere stati ghiacciati dal gol della Dinamo, messo a segno da Lens.

Montella ha fatto scendere in campo una formazione che ha dovuto fare a meno di Pizarro, neppure in panchina, per il riacutizzarsi di un problema muscolare.

Al suo posto Badelj, con Borja Valero e Matias Fernandez e, nella linea difensiva, Tomovic, Savic, Gonzalo Rodriguez, Alonso. In attacco Joaquin, Mario Gomez, Salah e, solo negli ultimi minuti, Babacar rivelatosi poi decisivo.



Il primo tempo ha visto un grande pressing viola, non premiato dal risultato, con grande fatica degli attaccanti nel cercare la concretizzazione che non è arrivata. Lo stesso Salah, nonostante le sue prodezze ma disturbato da un gioco molto fisico degli avversari, non riesce a centrare la porta. Ne approfitta, poco dopo la mezzora, un Lens insidioso, servito da Buyalsky. Ma fino a quel momento la partita era stata decisamente in mano viola, con un tentativo di Badelj finito alto e con Salah parato facile da Shovkovskiy. Un episodio discusso quello del 13'pt a conclusione di un contropiede viola con Salah che entra in area, serve Joaquin, e con la palla viene respinta da Silva di gomito: le proteste viola non convincono però il signor Marciniak a concedere il rigore. Anche Mario Gomez servito da Salah manca la porta. C'è tanta Fiorentina anche nei tentativi di Borja Valero e di Badelj che piazza una palla alta sulla traversa. Ma alla fine è un tiro di Lens al 36', forse deviato da Tomovic, ad ingannare Neto. Nel secondo tempo riparte di carriera la Fiorentina con la Dinamo decisamente in difesa, per tutelare un risultato che gli attaccanti viola hanno più volte tentato di capovolgere, ma senza riuscirci, anche con un po' di sfortuna, come nel caso del palo di Borja Valero che ci prova sicuro di testa. Alla fine risolve in extremis Babacar, entrato alla mezzora del secondo tempo a rilevare Gomez: per un pareggio che scaccia la serie negativa sarà necessario attendere gli ultimi minuti di recupero. Così l'attaccante sintetizza davanti alle telecamere il senso della partita: "Abbiamo giocato una buona gara, era impossibile perderla. Ora vogliamo arrivare fino in fondo".

GOLF

Vega: "Sogno di partecipare a Rio 2016"

CARACAS - Un amore difficile, un'emozione che non finisce mai. La prima volta ti chiedi cosa dovrai fare per riuscire a colpire la pallina. Poi con forza ed impegno riesci a spostarla di appena qualche metro. Un giorno scopri l'equilibrio perfetto e la pallina vola alta sopra il campo e quasi ti sembra di perderla in cielo. Così è nato l'amore per il golf da parte del venezuelano Jonathan Vega. Così scopri che il segreto non è nelle braccia, ma nella testa in una continua sfida con se stessi e con gli altri. Il golfista nato 30 anni fa a Maturin, ha scoperto il fascino di questo sport alla tenera età di 7 anni quando accompagnava il papà, l'incaricato della manutenzione del campo: lì è iniziata la storia prima imitando i movimenti del padre e poi degli altri golfisti.

Adesso è il massimo rappresentante venezuelano nella prestigiosa PGA "Durante le settimane dei tornei mi alleno poco. Solo svolgo il lavoro necessario per tenermi in forma. Non mi alleno tanto per non perdere energie ed avere le forze necessarie che mi serviranno per affrontare la competizione". Il golf può essere un valido



test per il proprio carattere e per il proprio corpo. Per riuscire a lanciare una pallina e farla volare nel punto giusto del campo c'è bisogno di un fisico allenato, una muscolatura flessibile e di grande capacità di concentrazione. "Quando non sono impegnato nei tornei dedico due ore al giorno di allenamento fisico e circa otto ore quotidiane per migliorare la mia tecnica". In questo 2015, Jonathan Vega non è riuscito a partecipare nell'Augusta Master, ma il nativo di Maturin non ha nessun rammarico per la mancata presenza "Ho avuto il privilegio di partecipare a questo torneo e so che per poter essere lì devo migliorare

il mio gioco. Questo mi serve come motivazione per migliorare giorno dopo giorno". Ma Vega ricorda con molta emozione la sua prima presenza nell'edizione 2011. "Fu un'esperienza unica. Durante quella settimana si è materializzato uno dei miei sogni. Anche se in quella occasione non sono riuscito ad arrivare alle fasi decisive la sensazione è stata bellissima e so che la prossima volta riuscirò a fare bella figura e perché no, sognare di vincere un giorno il torneo". Il campione nato 30 anni fa a

Maturin ha analizzato la sua performance in questo 2015 "le cose sono sulla buona strada. Questo mi motiva a fare bene, so che migliorando alcuni dettagli potrò ottenere buoni risultati".

La prossima sfida di Vega è il Hilton Head Island "Sarà la mia prima volta su questo campo, non ho grandi aspettative. Ma ovviamente scenderò sul green a dare il meglio di me. Questo campo ha come caratteristica quello di essere molto stretto, la precisione caratterizza un ruolo fondamentale".

Dopo quasi un secolo, l'ultima volta è stata nel 1904 a St. Louise nel Missouri, i migliori professionisti e le migliori promesse del mondo del golf si daranno battaglia per portare a casa una medaglia. Per una volta niente premi roboanti in denaro ma solo un semplice oggetto per premiare il migliore del mondo. Eppure non è cosa da poco! "Sarebbe un piacere essere uno dei rappresentanti venezuelani ai prossimi giochi olimpici e poi lottare per una medaglia sarebbe favoloso. Sto lavorando per essere lì e se Dio vuole, il Venezuela avrà un rappresentante in più alle olimpiadi".



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 17 aprile 2015

Los amantes del cine de espionaje, así como los aficionados por las aventuras y la comedia podrán disfrutar de esta película dirigida por Matthew Vaughn

Kingsman: El servicio secreto

CARACAS- Hoy, se estrena Kingsman: El Servicio Secreto, que está basada en el aclamado comic que lleva su mismo nombre. La película es dirigida por Matthew Vaughn (quien también ha estado a cargo de los exitosos films de superhéroes Kick-Assy X-MenFirstClass). La crítica no ha dudado en establecer similitud de este largometraje con James Bond, pero incluso ha dicho que la supera en acción.

En Kingsman: El Servicio Secreto se narra la historia de una organización clandestina de espías que recluta a un chico de la calle, Gary "Eggsy" Price, nada refinado, pero con gran potencial, para el programa de entrenamiento ultracompetitivo de este grupo, especialmente en el momento en que una amenaza mundial surge a manos de un perverso genio de la tecnología. Cuando el padre de este niño sacrifica su vida en cumplimiento de su deber durante un ejercicio militar confidencial, a su familia le dan una medalla inusual y un número telefónico que sólo podrán



utilizar una vez, en caso de que necesiten un favor de cualquier tipo. Diecisiete años después, Eggsy (TARON EGERTON) es un alumno que ha desertado de la escuela, está desempleado y lleva su vida sin ningún provenir en el apartamento de su madre. Después de ser arrestado por un asalto y ma-

nejar un vehículo robado, Eggsy utiliza la medalla heredada de su padre para salir de la cárcel. A la prisión llega a rescatarlo Harry Hart (COLIN FIRTH), un espía impecablemente sofisticado que le debe la vida al padre de Eggsy. Conmovido al tomar conciencia del camino que Eggsy ha tomado, pero impresionado

por sus notables cualidades, Harry le da la oportunidad de darle un giro a su vida, al ofrecerle hacer una prueba para ocupar un puesto con sus jefes, que son responsables de Kingsman, una organización independiente de inteligencia secreta.

Eggsy deberá enfrentarse a las competitivas y peligrosas pruebas que todo agente nuevo de Kingsman debe cumplir, y lidiar al mismo tiempo con la batalla emocional de ser un marginado social en un ambiente donde el resto de sus compañeros son cultos, tienen grandes contactos y muy buenos modales.

Mientras tanto, Harry está intentando resolver las misteriosas desapariciones de varios académicos, científicos y artistas prominentes, y cazar al hombre que cree es responsable de eso: Richmond Valentine (SAMUEL L JACKSON), un billonario de la tecnología y activista ecológico desilusionado, cuyo deseo por salvar la tierra a cualquier costo, lo ha llevado a diseñar un plan que tendrá consecuencias límites para todos.

BREVES

El Infierno de Gaspar Mendoza se apodera de Pdvs la Estancia

La cinta El Infierno de Gaspar Mendoza, de Julián Balam, producido por Villa del Cine y distribuido por Amazonia Films, se proyectará hoy 17 de abril a las 6:00 de la tarde y contará con la presencia de los actores principales y el director de la película, oportunidad para que el público de todas las edades puedan disfrutar de esta producción. Entrada gratis.

Alejandro Cañizales enlaza con Venevisión desde La Máquina

Cuatro años celebra el destacado comunicador social Alejandro Cañizales, al frente del helicóptero amarillo de La Máquina, transmitiendo la información del tránsito de la Gran Caracas a través de Radiorama Stereo103.3 FM como emisora matriz, Mágica 99.1 FM y ahora incorpora reportes televisivos a través del Noticiero Venevisión, gracias a enlaces que realiza con los principales narradores de noticias del canal de La Colina.

"Adicionalmente a la información que suministramos desde el aire a través de las emisoras radiales aliadas y de la información que nos ofrecen nuestros reporteros directamente desde las colas y a través de las redes sociales, estamos realizando ahora cuatro contactos diarios con los periodistas anclas del Noticiero Venevisión", destaca Cañizales acerca de los nuevos reportes que realiza de lunes a viernes por Venevisión, en los avances del noticiero, entre 8 y 10 de la mañana y entre las 3 y 4 de la tarde.

Ottoniel presenta en concierto "Lejos de Casa"

El cantautor venezolano Ottoniel Poveda, quien actualmente reside en México, hace un paréntesis en su agenda artística y presentará en vivo su nuevo álbum Lejos de casa, hoy 17 de abril a las 8 pm en Taima Restaurant, café concert ubicado en el Centro Comercial Plaza La Boyera de Caracas.

Jhoabeat se presenta en Hard Rock Café Caracas

Sangre en el diván se presentará en el Teatro Trasnocho del Trasnocho Cultural, a partir del 10 de abril, con funciones los viernes a las 7:00 pm, sábados y domingos a las 6:00 pm. Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y a través del portal www.ticketmundo.com.

José Urquiola presentará "Santiago se va" y "Cuentos a Patadas" en Caracas

El escritor venezolano José Urriola estará en Venezuela del 20 de abril al 1 de mayo para presentar la novela Santiago se va de Ediciones del Fuego y el libro para jóvenes Cuentos a patadas de Ediciones Ekaré.

"Santiago se va" de la editorial Libros del Fuego es una novela sobre la construcción de la memoria a partir de la ausencia. El protagonista Santiago desaparece del planeta justo cuando empieza la filmación de su documental autobiográfico. Lo único que dejó fueron las instrucciones para grabar los testimonios de las mujeres de su vida en dos épocas. La novela será presentada el miércoles 29 de abril en la librería Alejandría de Paseo Las Mercedes a las 6:00 pm.

"Cuentos a patadas" de Ediciones Ekaré inicia en el intercolegial de fútbol de David, un flaco chiquito al que nombran titular en el mediocampo de su equipo. Él y sus amigos jugarán partido a partido, y en simultáneo por medio de crónicas de futbolistas como Zidane, Messi y Arango, descubrirán que el fútbol suele estar repleto de risas, coincidencias, altibajos y gran camaradería. Las aventuras futbolísticas de David están ilustradas por Lucas García, diseñador gráfico del instituto Prodiseno. El bautizo del libro será el domingo 26 de abril a las 2:00 pm en el edificio del Banco del Libro.

Los Cadillac's ¡indetenibles!

Los Cadillac's ¡siguen arrasando! Su más reciente promocional "Me Marcharé" feat. Wísin suena con insistencia en todas las emisoras de radio del país y lleva un récord histórico de 8 semanas consecutivas en el 1er Lugar del National Report, hazaña que ningún otro artista ha logrado hasta el momento.

SERIE

"Los hombres también lloran"

CARACAS- Tras 16 años de carrera artística, aunque con su juventud no lo parezca el actor Guillermo García regresa a la pantalla chica venezolana como protagonista de la exitosa serie "Los hombres también lloran", una tragicómica historia donde se aborda el amor y el despecho, pero desde la óptica masculina.

En "Los hombres también lloran" García interpreta a Javier Torres, un hombre que pensaba lo tenía todo en la vida: un médico que está a días de recibir su anhelado ascenso y estar casado con una hermosa mujer. Pero su vida empieza a colapsar cuando el cargo se lo dan a otro doctor y su esposa decide que inicien una nueva



vida en Miami. Ella viaja primero, mientras que él se queda vendiendo todo. Llega el día en que Javier viaje y recibe una llamada de María donde le dice "¡javier no vengas!". Con este abandono, no sólo cae en una profunda depresión, de tener que lidiar con su corazón roto, sino que también sufrirá percances, que lo harán buscar un cambio para reencontrar la felicidad. En este camino, Javier verá, como él y otros hombres, abren su corazón y demuestran que ellos son débiles y que por dentro sufren por el desamor, incluso más que las mujeres. Y aunque lo nieguen... "Los hombres también lloran", en su gran estreno este martes 21 de abril a las 7:00 de la noche



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

12 | venerdì 17 aprile 2015



Le 10 spiagge inedite più belle d'Italia

Spiagge italiane

Mancano ancora tre mesi alla bella stagione, ma non è mai troppo presto per iniziare a pensare alle vacanze.

Con l'avvicinarsi della primavera inizia inevitabilmente il conto alla rovescia per l'arrivo dell'estate.

E oltre a prepararsi per la prova costume un'altra operazione importante è quella della scelta della meta per le vacanze.

Probabilmente molti di voi hanno già le idee chiare: c'è chi predilige le vacanze esotiche; chi non avrà giorni di ferie e dovrà accontentarsi della piscina sotto casa; chi al mare preferisce la montagna; e chi "stessa spiaggia, stesso mare".

Per tutti coloro che non rientrano in nessuna di queste categorie abbiamo stilato una nostra personalissima classifica di 10 spiagge particolarmente belle e soprattutto sconosciute ai più.

1 - Cala Brandinchi (Olbia)

Un autentico gioiello della costa orientale della Sardegna, che non ha nulla da invidiare alle paradisiache spiagge della Polinesia. Caratterizzata da bassi fondali e sabbia finissima, Cala Brandinchi si trova nella località di Capo Coda Cavallo e

la si raggiunge percorrendo la SS125 da Olbia in direzione sud.

2 - Punta della Suina (Gallipoli)

Ribattezzata Caraibi dello Ionio, questa spiaggia si raggiunge attraversando una pineta, che conduce ad acque dalle sfumature smeraldo e turchese. Punta della Suina è una delle località più incantevoli del Salento.

3 - Isola delle Correnti (Portopalo)

Siamo nel punto più a sud dell'Italia. Partendo dalla spiaggia di Portopalo di Capo Passero e percorrendo una stradina di pietra e sabbia si arriva a questo piccolo isolotto battuto dal sole e dal mare. La sensazione, una volta arrivati sulla selvaggia Isola delle Correnti, è quella di trovarsi in mezzo al Mediterraneo.

4 - Baia del buon dormire (Palinuro)

A questa spiaggia, dalla sabbia dorata e l'acqua limpidissima, si può accedere solo via mare. La baia del buon dormire è un esempio di spiaggia incontaminata: mare bellissimo, con sfumature dal turchese allo smeraldo, e fondali sabbiosi e digradanti.

5 - Spiaggia delle due sorelle (Sirolo)

Quest'angolo di paradiso, dall'aspetto in-

contaminato e selvaggio è raggiungibile solo in barca dal porto di Numana. La Spiaggia delle Due Sorelle, dalla sabbia bianchissima, è famosa soprattutto per i

Formata da ghiaia bianca e alghe, questa spiaggia è ideale per chi cerca relax e tranquillità. Per raggiungere la spiaggia della Padulella basta percorrere un breve



suoi due scogli gemelli che emergono dal mare.

6 - Spiaggia della Tonnara di Palmi (Palmi)

Questa spiaggia calabrese deve il suo nome ad una tonnara del novecento, di cui oggi però non vi è più traccia. Lunga quasi quattro chilometri, la Spiaggia della Tonnara di Palmi è caratterizzata da sabbia bianca e da un mare turchese, limpido e trasparente, con fondali preziosi e ricchi che meriterebbero una visita subacquea.

7 - Spiaggia di Fegina (Monterosso)

Giunti a questa spiaggia si viene accolti da due pittorici "faraglioni", grossi scogli contro cui il mare si infrange. La spiaggia di Fegina, tra le più famose delle Cinque Terre, è facilmente raggiungibile in treno.

8 - Spiaggia della Padulella (Isola d'Elba)

tragitto a piedi, durante il quale si può godere di un panorama mozzafiato.

9 - Cala Azzurra (Favignana)

Acqua cristallina e fondale bianco dai riflessi rosa sono le principali caratteristiche di Cala Azzurra, una delle spiagge di sabbia più belle dell'isola, rara testimonianza di una natura ancora incontaminata.

10 - Cala Violina (Grosseto)

La spiaggia deve il proprio nome alla sabbia bianca e finissima che la contraddistingue, così particolare da riprodurre un suono simile a quello di un violino quando vi si cammina a piedi scalzi. Cala Violina è considerata una delle più belle baie della Toscana anche grazie alle sue acque trasparenti e ai fondali di rara bellezza, costituiti da banchi di Posidonia Oceanica e massi di arenaria.

Fonte:

<http://likemimagazine.com/2014/03/07/le-10-spiagge-inedite-piu-belle-ditalia/>